

L'altra scena

1ª edizione - settembre/ottobre 2011



FESTIVAL di TEATRO CONTEMPORANEO

Piacenza, Teatro Comunale Filodrammatici

La prima edizione del Festival di teatro contemporaneo è un appuntamento rilevante per la città di Piacenza. La rassegna e gli eventi collaterali organizzati ci immergono nel mondo della sperimentazione artistica, arricchendo e diversificando la molteplicità di proposte teatrali in programma nell'arco dell'autunno.

Nella suggestiva cornice del Teatro dei Filodrammatici, la città di Piacenza conferma la capacità di unire e di promuovere - nella sua offerta di eventi culturali - innovazione e tradizione, dando voce anche all' "altra scena": quel teatro che non ti aspetti, che sorprende per lo stile e appassiona per l'originalità. Sei spettacoli per parlare di amore, individualismo, inquietudini e contraddizioni del nostro tempo, attraverso punti di vista inconsueti che offrono un'occasione per riflettere e divertirsi.

Sono certo che i piacentini, amanti della tradizione ma con uno spiccato gusto e una particolare sensibilità anche per tutto ciò che è ricerca e novità, sapranno apprezzare questo Festival decretando, con la loro partecipazione e la loro presenza, un successo che, mi auguro, saprà trasformarsi negli anni in un appuntamento stabile e permanente.

Ancora una volta l'impegno e la sinergia di enti pubblici e sostenitori privati permettono di offrire al pubblico eventi di rilievo sul terreno della contemporaneità. Un grazie particolare a Teatro Gioco Vita, punto di riferimento prezioso dell'Amministrazione comunale per la programmazione teatrale, in grado di intercettare il gusto del pubblico con proposte sempre interessanti e mai scontate. Un teatro di innovazione e di promozione artistica e culturale.

Roberto Reggi
Sindaco di Piacenza

C'è una città che non ama cullarsi nelle correnti della quotidianità ma che ha il coraggio di inventarsi e di rilanciarsi accettando nuove sfide. È la Piacenza del Festival "L'altra scena", un'antologia del teatro contemporaneo volta a promuovere la ricerca di nuovi linguaggi e la varietà delle risorse espressive.

L'ambizione di questo progetto è che esso sia vissuto non come una rassegna teatrale *tout court*, ma che possa rappresentare un momento di festa e di coesione culturale in grado di offrire alla città quel sapore effervescente sinergico dell'idea di Festival. Teatro Gioco Vita ha sempre avuto tra le sue finalità quella di offrire al proprio pubblico una proposta artistica con il più ampio respiro possibile, "L'altra scena" si pone in quest'ottica come alternativa alla Stagione di Prosa "Tre per Te" favorendo lo sviluppo di nuove soluzioni, pensieri e visioni in parallelo ai consolidati modi di fare teatro.

Sei compagnie si alterneranno sul palco del Teatro Comunale Filodrammatici nell'arco di un mese a cadenza settimanale, da mercoledì 28 settembre a domenica 30 ottobre, ognuna con differenti poetiche ma con il comune denominatore del teatro come veicolo di pura creatività, sperimentazione, riflessione. Per l'apertura del Festival sono previste originali attività di animazione tra le vie del centro storico realizzate dal Collettivo Cinetico: lo spazio urbano verrà ritagliato in "vignette" performative, i passanti saranno al tempo stesso attori e spettatori di una vera e propria invasione-evasione teatrale. Di fronte al Teatro Comunale Filodrammatici verrà inoltre allestito *The Magic Van*, un furgone trasformato con cura e perizia in un piccolo "café teatro" di inizio novecento in cui gli spettatori entreranno a piccoli gruppi.

Jacopo Maj
Teatro Gioco Vita

Collettivo Cinetico

experimental performing arts

XD vignette fuse per uso topico

concept e regia Francesca Pennini • azione e creazione Andrea Amaducci, Nicola Galli, Angelo Pedroni, Francesca Pennini • realizzazione costumi Maria Ziosi • luci e tecnica Angelo Pedroni • fotografia Stefano Partisani, Mustafa Sabbagh, Giacomo Stefani

► Largo Baciocchi, via Cavour, Galleria della Borsa, piazzetta San Francesco dalle ore 12.30

Lo spazio urbano viene ritagliato in "vignette" performative tratte dallo spettacolo teatrale XD. I corpi e le azioni dei performer aderiscono a luoghi di tipologie differenti articolandosi in sfaccettate modalità temporali di interazione e attraversamento da parte del pubblico: dalla dilatazione rilassata della piazza al count-down di un passaggio pedonale a semaforo. Le location sono occupate da cartelli grafici che segnalano un appuntamento senza specificarne la natura, uniche tracce stabili dell'azione accaduta.



| X |, no non distruggeremo l'Irish Pub di via San Siro

concept e regia Francesca Pennini • azione e creazione Andrea Amaducci, Nicola Galli, Angelo Pedroni • supporto tecnico Mattia Zamagni

► Dubliners' Irish Pub, ore 20



Una performance interattiva dedicata a luoghi privati. Un gruppo di performer in biancheria intima, con gli occhi coperti e provvisti di mazza da baseball vengono guidati alla mappatura dello spazio. La loro presenza si articola a distanza millimetrica da persone e oggetti e vede convivere la minaccia dell'arma in potenza alla vulnerabilità dell'esposizione dei corpi. I comandi, basati sul sistema vettoriale, possono essere gestiti direttamente dal pubblico attraverso un software. L'unico modo per comprendere il codice di istruzioni è procedere per tentativi sul filo rischioso di una possibile imminente distruzione.

The Magic Van

di e con Marco Neri e Luca Regina

► via San Siro/angolo via Santa Franca dalle ore 17

Un furgone d'epoca, dall'aspetto un po' retrò, nasconde al suo interno un misterioso segreto... *The Magic Van* è un Ford Transit trasformato con cura e perizia in un piccolo "café teatro" di inizio Novecento. Gli spettatori entrano a piccoli gruppi e assistono a brevi ma strabilianti numeri di magia dal sapore di altri tempi. Un allestimento che è una vera e propria installazione artistica: uno spettacolo che è un autentico viaggio nel tempo. Dodici minuti di magia per otto increduli spettatori. Marco Neri è giocoliere, equilibrista e attore comico, Luca Regina è attore comico, prestigiatore e presentatore.



APERTURA FESTIVAL
mercoledì 28 settembre 2011

ATIR

Cleopatrás

di Giovanni Testori
regia Gigi Dall'Aglio
con Arianna Scommegna
al violoncello Antony Montanari

mercoledì 28 settembre 2011 - ore 21
Teatro Comunale Filodrammatici



L'attrice Arianna Scommegna in una straordinaria interpretazione teatrale, che le è valsa il Premio della Critica dell'Associazione Nazionale Critici di Teatro e l'accesso alla finale del Premio Ubu. Dopo i due monologhi che l'hanno fatta conoscere e ammirare dal pubblico, *La Mollis*, *divertimento alle spalle di Joyce*, scritto con Gabriele Vacis e *Qui città di m.*, scritto per lei da Piero Colaprico, Arianna si confronta con uno dei più importanti scrittori lombardi del nostro tempo: Giovanni Testori. *Anima Mia* è il nome della trilogia di monologhi da lei interpretati. Il filo rosso che li tiene uniti è "la parola nota a tutti gli uomini", è "sol d'amore il canto mio di me", è Amore. "Amore per la mia terra, per la mia città. Milano. Milano è la città in cui sono nata e cresciuta, è la città che mi ha permesso di incontrare i miei compagni di viaggio nel teatro, l'Atir. Milano è una mamma dura, amara che solo qualche volta ti sorride e quando lo fa tu dici: però, mia mamma, è bella. Anima Mia è un canto per la città, è per me il bisogno di cantare le mie radici e così dare voce e corpo a ciò che non è "inferno" in questa città e "dargli spazio, e farlo durare".

Piccola Compagnia
della Magnolia

La casa di Bernarda Alba

mercoledì 5 ottobre 2011 - ore 21
Teatro Comunale Filodrammatici

di Federico García Lorca
con Luisa Accornero, Giorgia Cerruti,
Andrea Romeri, Claudia Martore,
Vanessa Leonardelli,
Fabrizia Gariglio, Agla Germanà
regia Antonio Díaz-Florián
coproduzione Piccola Compagnia della Magnolia,
Théâtre de l'Épée de Bois - Cartoucherie de Vincennes



L'estremo capolavoro di García Lorca, nella messa in scena del regista Antonio Díaz-Florián, è uno spettacolo di grande impatto emotivo e visivo, che chiama il pubblico a condividere con gli attori un rituale di morte fortemente evocativo; è una messa da requiem in cui la forza creativa di Lorca trova perfetta rispondenza nel travestimento grottesco cui sono sottoposte le attrici, costrette in una condizione fisica di nane tale da recitare in ginocchio.

L'ispirazione deriva dalle Meninas di Velasquez e dalle figure terribili di Goya, in cui il dettaglio raccapricciante tocca vertici di purezza assoluta.

La recitazione insistita, "barocca", la mimica facciale ed il gesto vicini al gioco di maschera, il trucco straniante ed i costumi contribuiscono a creare quell'impressione di alterità e di devianza che è una condizione fisica ma soprattutto uno stato emotivo ed un nodo tematico evocato da Lorca.

Hilda

mercoledì 12 ottobre 2011 - ore 21
Teatro Comunale Filodrammatici

di Marie NDiaye
regia di Renzo Martinelli
con Alberto Astorri,
Federica Fracassi, Francesca Garolla
produzione Teatro i
in collaborazione con
Face à face - Parole di Francia
per scene d'Italia
e Centre Culturel Français de Milan
si ringrazia Maliparmi per gli abiti
indossati da Federica Fracassi

Marie NDiaye ci porge uno specchio in cui si riflette una società arrogante, in perpetuo movimento, corrosa da un cieco individualismo. L'autrice, attenta sul piano stilistico all'uso della lingua e alle sue variazioni, sul piano tematico concentra l'attenzione sulle dinamiche di coppia, di gruppo, di società per svelarne i giochi spesso cinici e impudenti.

Hilda racconta l'angosciante esistenza di una ricca e annoiata signora che vuole al suo servizio una vivace ed energica madre di famiglia, Hilda, che diventa progressivamente proprietà esclusiva della donna e, per pochi soldi, perde la sua esistenza e la sua identità. Privata d'ogni traccia di personalità, disseccata e svigorita, alla fine viene abbandonata, come un oggetto desueto e senza più valore, sia dalla padrona che dal marito.

Marie NDiaye offre uno sguardo sulla condizione della donna, sulle frustrazioni e sulle mortificazioni che ancora subisce nella società contemporanea, reinventando in modo attuale e originalissimo la tradizionale dialettica "servo-padrone".



made in italy

di e con Valeria Raimondi, Enrico Castellani
scene Babilonia Teatri/Gianni Volpe
costumi Franca Piccoli
luci e audio Ilaria Dalle Donne
movimenti di scena Luca Scotton
coproduzione Operaestate Festival Veneto
con il sostegno di Viva Opera Circus/Teatro dell'Angelo
Premio Scenario 2007



made in italy non racconta una storia. Affronta in modo ironico, caustico e dissacrante le contraddizioni del nostro tempo. Lo spettacolo procede per accumulo. Fotografa, condensa e fagocita quello che ci circonda: i continui messaggi che ci arrivano, il bisogno di catalogare, sistemare, ordinare tutto. Proceede per accostamenti, intersezioni, spostamenti di senso. Le scene non iniziano e non finiscono. Vengono continuamente interrotte. Morsicate. Le immagini e le parole nascono e muoiono di continuo. Gli attori non recitano. La musica è sempre presente e detta la logica con cui le cose accadono. Come in un video-clip.

made in italy è un groviglio di parole.

È un groviglio di tubi luminosi.

È un groviglio di icone.

Per un teatro pop.

Per un teatro rock.

Per un teatro punk.

Un teatro carico di input e di immagini: sovrabbondante di suggestioni, ma privo di soluzioni.

Teatro
Sotterraneo

Dies irae

5 episodi intorno alla fine della specie

mercoledì 26 ottobre 2011 - ore 21
Teatro Comunale Filodrammatici

Dittico sulla specie (parte1)

creazione collettiva Teatro Sotterraneo
in scena Sara Bonaventura, Iacopo Braca,
Matteo Ceccarelli, Claudio Cirri
scrittura Daniele Villa
luci Roberto Cafaggini
costumi Lydia Sonderegger
graphic design costumi Claudio Paganini
sartoria Laura Dondoli
collaborazione tecnica Emiliano Curà, Loris Giancola
produzione Teatro Sotterraneo/Fies Factory One
coproduzione Centrale Fies, AREA06,
OperaEstate Festival Veneto
in collaborazione con Inteatro/Scenari Danza 2.0 AMAT
Regione Marche

Non potrai mai camminare a fianco di un neandertaliano.

Non potrai mai nemmeno parlare con un mesopotamico oppure osservare il cielo con un maya.

Non vedrai l'arrivo di una delegazione aliena sul maxischermo e non vedrai il sole diventare supernova.

In realtà non ti sei visto nascere e non ti vedrai nemmeno morire. Il presente è un tempo storico. Il presente è una convenzione.

Il presente è soprattutto un perimetro d'azione. Per colonizzare passato e futuro possiamo immaginare due archeologie opposte: una che dissotteri il passato e una che sotterra il presente in attesa di un dissotterramento futuro. Abbiamo sempre seguito delle tracce e non potremo non lasciarne di nuove. Ognuno viva e canti il suo tempo e poi torni alla polvere. Alleluia.

Dies irae affronta l'estinzione della specie e dei suoi manufatti, non come evento traumatico ma piuttosto come oblio, come sguardo postumo e ammirato sulle cose del mondo.

Maria
Cassi

La mia vita con gli uomini... e altri animali

con Maria Cassi
scritto da Patrick Pacheco e Maria Cassi
regia Peter Schneider
al pianoforte Antonino Siringo
direzione musicale James Edwards
scene Gianni Carluccio
costumi William Ivey Long
light design A.J. Weissbard
immagini Valeria Palermo
produzione esecutiva CRT Artificio
prodotto da Change Performing Arts, Teatro del Sale,
Red Shoes Production



domenica 30 ottobre 2011 - ore 21
Teatro Comunale Filodrammatici

Un esilarante corso intensivo sull'amore, la seduzione, la morte e... l'olio d'oliva. A fare da mattatrice sulla scena la dirompente Maria Cassi - attrice di formazione classica con una lunga esperienza di ricerca nel teatro comico e musicale, paragonata dalla stampa internazionale a Charlie Chaplin, Jerry Lewis e Jacques Tati - qui non solo interprete ma anche autrice del testo, scritto a quattro mani con Patrick Pacheco, giornalista e biografo statunitense, nonché autore per il teatro e il cinema.

Con la sua espressività, il suo innato senso del ridicolo e la sua voce appassionata, la carismatica artista traccia il suo sensuale percorso dalla ribellione alla libertà alla vera liberazione.

A plasmare il caleidoscopio dei personaggi di Maria c'è Peter Schneider - Tony Award per la produzione del musical *The Lion King* e responsabile per la Disney di molti grandi successi - che, alla sua prima regia italiana costruisce un one woman show intorno allo straordinario talento mimico e alla vocalità espressiva di Maria Cassi che, con disinvoltura, passa dall'italiano all'inglese, dalla recitazione al canto, regalandoci il ritratto di una donna autentica, capace d'incantare il pubblico italiano e straniero.

Info

BIGLIETTI

Posto unico numerato (platea/galleria)
euro 10 intero
euro 5 ridotto studenti

PASS 6 SPETTACOLI

Posto unico numerato (platea/galleria)
euro 40 intero
euro 20 ridotto studenti

Prevendite da martedì 13 settembre 2011

La visione delle performance in occasione dell'apertura del festival è gratuita

BIGLIETTERIA

Teatro Gioco Vita, via San Siro 9 - 29121 Piacenza
dal martedì al venerdì ore 10-13 e ore 15-18, sabato ore 10-13
(tel. 0523.315578, e-mail biglietteria@teatrogiocovita.it)
il giorno dello spettacolo la biglietteria funziona al Teatro Comunale Filodrammatici
in via Santa Franca 33 a partire dalle ore 19 (tel. 0523.315578)

TEATRO GIOCO VITA - Teatro Stabile di Innovazione

via San Siro 9 - 29121 Piacenza
telefono 0523.315578 (biglietteria), 0523.332613 (uffici)
fax 0523.338428
e-mail info@teatrogiocovita.it

Agosto 2011
Progetto grafico e realizzazione *Matteo Maria Maj*
Coordinamento editoriale *Simona Rossi*



TEATRO GIOCO VITA
Teatro Stabile di Innovazione



FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO



Direzione Generale
per lo Spettacolo
dal vivo



COMUNE DI PIACENZA



Regione Emilia-Romagna